



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PESCARA 5

65100 PESCARA Via Gioberti n. 15

Tel. E Fax: 085/72955

C.F. 91117020684

e-mail: peic83400b@istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

**deliberato dal C.D.I.
il 3 Ottobre 2016**

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo PESCARA 5 adotta il presente Regolamento per realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola:

- ottimizzare l'impianto organizzativo;
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi;
- tutelare la sicurezza personale, altrui e propria;
- stabilire i comportamenti richiesti ad operatori ed utenti;
- salvaguardare il patrimonio.

Il Regolamento costituisce riferimento e norma per il personale, per gli alunni, per l'utenza in genere dell'Istituto; ha validità per tutti i plessi dell'Istituto, fatte salve le esplicitate differenze locali.

INDICE

PREMESSA

TITOLO I - ALUNNI

TITOLO II - DOCENTI

TITOLO III – GENITORI

TITOLO IV-ORGANI COLLEGIALI

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

TITOLO VI – VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

ALLEGATI:

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ALUNNI

REGOLAMENTO ACQUISTI

REGOLAMENTO ESPERTI ESTERNI

PREMESSA

Il presente regolamento fa riferimento ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana e dalle vigenti leggi, in particolare riguardo al diritto allo studio e alla funzione della scuola come luogo educativo e di formazione umana e professionale degli studenti.

Le norme che seguono hanno quindi lo scopo di promuovere lo sviluppo della persona, stimolando l'autodisciplina e la partecipazione democratica, e si basano sulla volontà di impostare i rapporti tra Dirigente scolastico, insegnanti, studenti, genitori e personale non docente sul rispetto reciproco, sul riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno, sulla collaborazione e sul dialogo.

TITOLO 1 – ALUNNI

Articolo 1 - Ingresso e accoglienza

1. Gli alunni devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti nell'atrio o nelle classi secondo le disposizioni previste nei singoli plessi.

Articolo 2 - Comunicazioni scuola - famiglia

1. Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado devono portare quotidianamente il diario scolastico e/o il libretto personale che sono il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia.

I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.

2. Per la scuola dell'infanzia le comunicazioni vengono affisse in bacheca e/o inviate a casa tramite avvisi stampati e distribuiti ai genitori.

3. Sulla base dell'attuale normativa sulla digitalizzazione delle comunicazioni scuola-famiglia, verranno progressivamente adottati strumenti adeguati che potranno sostituire in parte o in tutto il diario, i libretti e le pagelle cartacee. L'adozione di strumenti telematici e digitali sarà progressiva e accompagnata da interventi di informazione alle famiglie. Elemento imprescindibile di comunicazione sarà comunque da considerarsi il sito internet d'istituto.

Articolo 3 - Ritardi - assenze

1. Gli alunni devono raggiungere la classe per l'inizio delle lezioni. In caso di ritardo reiterato e/o di assenze saltuarie e ripetitive, i docenti accertano con sollecitudine la veridicità degli episodi, tramite contatti diretti con le famiglie invitandole a un rispetto accurato dell'organizzazione scolastica e delle norme del regolamento.

Dopo tre ritardi viene avvertito il Dirigente Scolastico che convoca la famiglia. **Gli alunni che si assentano per motivi di salute per un periodo pari o superiore a 5 giorni, devono produrre un certificato medico al loro rientro a scuola;** in tale periodo sono da considerare anche la domenica o altri giorni festivi. La regola vale anche in caso di malattie infettive, indipendentemente dalla durata dell'assenza. Le assenze per motivi di famiglia conosciute in anticipo vanno anticipatamente dichiarate per iscritto o comunque giustificate successivamente.

Le assenze prolungate, frequenti o saltuarie saranno segnalate al Dirigente Scolastico, che valuterà gli interventi più opportuni.

Articolo 4 - Uscite anticipate

1. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite compilazione dell'apposito modulo per la scuola dell'infanzia e primaria e comunicazione sul libretto per la scuola secondaria di primo grado. L'alunno dovrà essere prelevato personalmente da un genitore, ma è possibile delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento.

Articolo 5 - Esoneri

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Scienze Motorie per l'intero anno scolastico dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore e la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista. L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la quale viene regolarmente valutato.

Articolo 6 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici uno per volta per ciascuna classe. Alla scuola dell'infanzia vengono accompagnati da un collaboratore scolastico.

2. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o di schiamazzare nei corridoi disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.

Articolo 7 - Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.

3. È vietato utilizzare telefoni cellulari all'interno delle strutture scolastiche; per qualsiasi comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola. L'alunno potrà utilizzare apparecchiature elettroniche solo rispettando quanto segue:

- il personal computer, il tablet e l'iPad sono strumentazioni elettroniche il cui uso è consentito in classe esclusivamente per attività didattiche e, pertanto, il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti e, in genere, dalla scuola;
- ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni; i docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web;
- all'interno della scuola, Internet è un'area di comunicazione e condivisione di informazioni strettamente didattica e non può essere utilizzate per scopi diversi; qualunque uso della connessione che violi le leggi civili e penali in merito e il Regolamento d'Istituto è vietato;
- ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave infrazione disciplinare;
- è vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato

dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto rappresenta grave violazione della privacy;
- tutti gli alunni sono tenuti a rispettare le regole di correttezza e riservatezza in campo telematico, nonché eventuali implicazioni riguardanti la proprietà intellettuale del materiale utilizzato;
L'utilizzo scorretto delle apparecchiature elettroniche a scuola comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari da parte dell'organo di competenza. In presenza di situazioni e/o episodi gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti.

5. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.

6. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. I contenitori per la raccolta dei rifiuti presenti aule e nei cortili vanno utilizzati correttamente.

7. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno ed eventualmente alla famiglia.

TITOLO 2 - DOCENTI

Articolo 8 - Ingresso e accoglienza

1. I docenti devono accogliere gli alunni, trovandosi nel luogo predisposto secondo i Regolamenti dei singoli plessi, almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, co.5).

Articolo 9 - Compilazione registri

1. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione (scuola primaria e secondaria di primo grado). Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà il nominativo al Dirigente Scolastico e l'assenza verrà considerata "ingiustificata".

2. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.

3. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe ed accertarsi che l'alunno sia prelevato dal genitore stesso o da persona delegata (maggiorenne) per iscritto che dovrà presentare un documento di riconoscimento.

4. I docenti della scuola secondaria di primo grado devono indicare sempre sul registro di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti.

Articolo 10 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e comunque solo in caso di improrogabile necessità.

2. Durante l'intervallo i docenti vigilano sugli alunni, rispettando le indicazioni ed i prospetti predisposti dai coordinatori di plesso. I docenti in servizio di assistenza si dispongono negli spazi destinati agli alunni in posizione strategica in modo tale da poter controllare e prevenire situazioni di pericolo. Se un docente con turno di assistenza dovesse essere assente, il collega supplente si farà carico anche del turno di assistenza.

3. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiale, ecc.) cui è destinato il personale ausiliario.
4. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida temporaneamente la classe ad un collaboratore scolastico.
5. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti ed ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.
6. Al termine delle attività didattiche giornaliere i docenti accompagnano gli alunni della classe fino all'uscita dell'edificio, verificando che nel tragitto gli alunni rimangano ordinati.

Articolo 11 - Norme di comportamento

1. I docenti devono prendere visione dei piani di esodo dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", successivamente modificato dal D.Lgs. 5 agosto 2009, n. 106).
2. Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza (CCNL 29 novembre 2007, art. 17, c. 10).
3. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie.
4. Ogni docente deve apporre la propria firma su circolari e degli avvisi per le quali è richiesto il riscontro per presa visione.
In ogni caso nel rispetto dell'attuale normativa sulla digitalizzazione delle comunicazioni verranno progressivamente adottati strumenti adeguati che potranno sostituire in parte o in tutto le comunicazioni cartacee. L'adozione di strumenti telematici e digitali sarà progressiva e accompagnata da adeguate informazioni. **Elemento imprescindibile di comunicazione sarà comunque da considerarsi il sito internet d'istituto.**
5. I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche (C.M. 25 agosto 1998, n. 362), per consentire un sereno ed efficace svolgimento delle attività e per offrire agli alunni un modello educativo di riferimento esemplare.
6. I registri (personale e di classe) devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere a disposizione del Dirigente Scolastico.

TITOLO 3 – GENITORI

Articolo 12 Rapporti Scuola-famiglia

I genitori hanno il diritto-dovere a essere informati delle iniziative e dell'operato della scuola. Ciò avviene nelle opportune sedi e in varie forme, secondo i casi:

- Assemblee dei genitori;
- Colloqui individuali periodici e in occasione della consegna dei documenti di valutazione;
- Colloqui straordinari richiesti dai docenti o dai genitori tramite avvisi;

- Avvisi scritti sul diario e sul sito internet ;
- I rappresentanti di classe e di sezione eletti hanno il compito di espletare l' impegno assunto, partecipando ai consigli di classe, di interclasse o di intersezione facendosi carico di trasmettere agli altri genitori informazioni e/o decisioni assunte;
- Per motivi di ordine e di sicurezza durante le riunioni è fatto divieto di portare a scuola i figli, lasciati incustoditi a giocare nell'atrio e nel cortile;
- All'inizio dell'anno i genitori forniranno uno o più recapiti telefonici agli insegnanti per poter essere reperiti per qualsiasi evenienza;
- Gli insegnanti all'inizio dell' anno richiedono ai genitori l'autorizzazione scritta a riprese video e foto, che saranno utilizzate esclusivamente per documentare la partecipazione ad attività scolastiche e la realizzazione di progetti;
- La scuola si riserva il diritto di pubblicare nel proprio sito web i prodotti degli alunni e di pubblicare foto che ritraggono gli alunni in azione, senza consentirne l' identificazione visiva;
- I genitori possono conferire con il Dirigente Scolastico nei giorni e negli orari stabiliti e per appuntamento. Gli orari sono resi noti dagli avvisi affissi nei plessi e pubblicizzati nel sito della scuola.

TITOLO IV - GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali, istituiti a livello nazionale in base al D.P.R. n. 416 del 31/05/1974, realizzano la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Gli organi collegiali sono:

- *Consiglio d'Istituto*
- *Giunta Esecutiva*
- *Organo di garanzia*
- *Consiglio d'Intersezione (nella scuola dell'infanzia)*
- *Consiglio d'Interclasse (nella scuola primaria)*
- *Consiglio di Classe (nella scuola secondaria di I grado)*
- *Assemblea dei genitori*
- *Collegio Docenti e Dipartimenti*
- *Comitato di valutazione degli insegnanti*

Art. 13 - Programmazione delle attività

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Art. 14 - Coordinamento delle attività

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, anche se con rilevanza diversa, in rapporto alle proprie specificità.

Art. 15- Convocazione degli organi collegiali

La convocazione degli organi collegiali è disposta con un congruo preavviso (non inferiore ai cinque giorni) rispetto alla data delle riunioni.

In caso di convocazione d'urgenza il preavviso è fatto 24 ore prima della data fissata per la riunione, anche per via telefonica o telematica.

Art. 16 - Verbale delle riunioni

Di ogni seduta di organo collegiale viene redatto processo verbale, a cura del segretario, steso su apposito registro. Il verbale contiene la data, l'ora, il luogo, la durata della riunione, il nome del presidente e del

Segretario, il nominativo dei presenti e degli assenti, il resoconto riassuntivo della presentazione e della discussione sui vari punti all'ordine del giorno, con le eventuali espresse dichiarazioni dei membri e l'esito delle votazioni. Il verbale viene letto ed approvato nella seduta successiva e sottoscritto anche dal Presidente.

Art. 17 - Commissioni di lavoro

Ogni organo collegiale, per un approfondito esame di particolari e specifici argomenti, può nominare Commissioni di lavoro, scegliendone i membri tra i propri componenti. Qualora l'organo collegiale lo ritenga opportuno, la Commissione può essere integrata, con prestazioni a titolo gratuito, con persone qualificate, esperte nella materia in esame e scelte anche al di fuori dei componenti l'organo stesso. Le Commissioni hanno comunque carattere provvisorio e cessano nel momento in cui hanno esaurito il mandato ricevuto. Gli atti delle Commissioni hanno efficacia soltanto se l'organo collegiale ufficiale li fa propri con specifica deliberazione.

Art. 18 - Il Consiglio d'Istituto

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n. 44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica

Il Consiglio di Istituto dell'IC PESCARA 5, essendo la popolazione scolastica superiore a cinquecento alunni, è costituito da diciannove (19) componenti:

- otto (8) rappresentanti del personale insegnante,
- due (2) rappresentanti del personale ATA,
- otto (8) rappresentanti dei genitori
- il Dirigente Scolastico, componente di diritto.

Il Consiglio d'Istituto è un organo deliberante circa l'esercizio di bilancio: delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e le modalità di impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, di Interclasse e/o Intersezione, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto, della Carta dei Servizi, del Piano dell'Offerta Formativa;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi d'informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo della scuola

L'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche è di competenza del Dirigente Scolastico.

Art. 19- Giunta Esecutiva (G.E.)

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di proporre il programma finanziario annuale e verificarne il conto consuntivo. E' composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal C. d. I. (1 docente, 2 genitori, 1 ATA).

Art. 20 - Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe

I Consigli di intersezione, interclasse e di classe sono convocati dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato, anche su richiesta della maggioranza dei componenti.

Le riunioni si svolgono, sulla base di un Piano Annuale delle Attività concordato ad inizio anno e approvato dal Collegio Docenti, in un numero minimo di tre all'anno con la presenza dei genitori rappresentanti.

L'ordine del giorno prestabilito deve essere comunicato a tutti i componenti almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione urgente il preavviso deve essere di almeno due giorni.

Art. 21 - Collegio dei Docenti

a. Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato ed è presieduto dal D.S.

b. Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

c. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo il calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

d. Ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

e. Il Collegio dei docenti può organizzare la propria attività articolandosi per **Commissioni** e **Dipartimenti**, di cui possono far parte, a solo titolo consultivo, oltre ai membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. In particolare:

LE COMMISSIONI, presiedute dal D.S., sono organizzate intorno a particolari settori o tematiche (aggiornamento dei docenti, P. T.O.F., ecc.), ed hanno funzione preparatoria delle deliberazioni del C.D.;

I DIPARTIMENTI, quali articolazioni del Collegio dei Docenti, sono stati istituiti dal D.L.vo n.297/1994 Testo Unico, che all'art. 7 recita: "Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni". Nell'Istituto Comprensivo Pescara 5 sono stati costituiti nel corrente anno scolastico 2016-2017, con delibera del collegio docenti del 08/09/2016.

I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, assumono decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.

La loro composizione potrà essere modificata sulla base delle varie esigenze e realtà, nonché dei diversi progetti posti in essere dall'istituzione scolastica.

Con riguardo al Curricolo i Dipartimenti potranno anche operare in verticale assumendo i seguenti compiti

1. Elaborare il curricolo verticale
2. Organizzare attività di aggiornamento annuale sul curricolo rispetto a quanto di nuovo sarà pubblicato dalla ricerca e normativa
3. Predisporre prove di ingresso e di uscita e per standardizzarle dopo un periodo di sperimentazione
4. Progettare ed attuare attività di autovalutazione, intesa come capacità di confrontare i risultati ottenuti con quelli attesi, in correlazione con i processi e gli esiti della valutazione esterna (Invalsi, ad es.)

Art. 22- Comitato di valutazione

Il Comitato dura in carica tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico; i componenti dell'organo sono: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

A questo organo sono affidati i seguenti compiti:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti e dal docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato, su richiesta dell'interessato e previa relazione del dirigente scolastico, valuta il servizio del richiedente per un periodo non superiore all'ultimo triennio, di cui all'Art. 448 del Testo Unico

Art.23 - Assemblee dei genitori

L'assemblea di sezione/classe può essere convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe; l'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del Comitato dei genitori, oppure qualora lo richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri. (Art. 15, comma 4 del D.L. n. 297/94).

In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea d'istituto può articolarsi in assemblee di classe parallele (Art. 15, comma 7 del D.L. n. 297/94). All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe, o dell'istituto (Art. 15, comma 8 del D.L. n. 297/94).

Art. 24 - Svolgimento delle assemblee

In apertura dei lavori, i promotori dell'assemblea propongono la persona cui affidare la presidenza della riunione; questa viene designata per acclamazione.

Il Presidente designa tra i presenti il segretario della riunione.

È impegno del presidente e di tutti i presenti garantire il massimo di ordine e di correttezza allo svolgimento dei lavori, al dibattito, alle proposte da porre in votazione. L'impegno inoltre, del Presidente e del Segretario è di trasmettere agli organi collegiali e alla Presidenza le risoluzioni finali e l'estratto dei verbali che riguardano problemi o proposte sulla vita e sul finanziamento della scuola e che richiedono atti conseguenti.

Art. 25 - Comitato dei genitori

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, **possono** esprimere un Comitato Genitori dell'Istituto (Art. 15, comma 2, del D.L. n. 297/94).

I rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli d'intersezione, di Interclasse e di Classe, entrano a far parte di diritto nel Comitato dei Genitori che comunque è aperto a tutti coloro che ne volessero far parte.

TITOLO V - L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Art. 26 - Orario delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgono con il seguente orario:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ingresso: 8.15 - 9.15

Uscita antimeridiana: 12.15- 13.15 (limitatamente ai genitori che ne hanno fatto richiesta all'iscrizione)

Uscita pomeridiana: 15.15 - 16.15

SCUOLA PRIMARIA PLESSO "GIOBERTI" (dal lunedì al sabato)

Ingresso: 8.15

Uscita: 13.15

SCUOLA PRIMARIA PLESSI "CAVOUE" E "PIANO T" (dal lunedì al venerdì)

Ingresso: 8.15

Uscita: 16.15

SCUOLA SECONDARIA (dal lunedì al sabato)

Ingresso: 8.30

Uscita: 13.30

Sono previsti rientri pomeridiani per gli alunni della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

Art. 27 - Criteri per la definizione dell'orario scolastico

Gli OO.CC. definiscono gli orari di inizio e fine lezione. Il Dirigente scolastico formula l'orario (direttamente o in collaborazione con la commissione designata dal C.D.,) tenendo conto:

- delle norme vigenti;
- della situazione locale dei servizi;
- delle esigenze psicologiche e cognitive relative alla specifica fascia di età degli alunni (tempi di attenzione, adeguata distribuzione delle discipline/attività nella giornata, tempi per l'esecuzione dei compiti a casa, attività extrascolastiche, ...);
- della flessibilità oraria; dell'utilizzo delle ore di contemporaneità per consentire l'attuazione di progetti di recupero per le classi con situazioni problematiche e per consentire ampliamenti dell'offerta formativa;
- di eventuali nuovi criteri proposti dagli organi collegiali.

Art. 28 - Criteri per la formazione delle classi

Le disposizioni vigenti attribuiscono al Consiglio d'Istituto (D.L.vo. n. 297/94) il compito di indicare i criteri generali per la formazione delle classi, mentre i decreti ministeriali appositamente emanati ne stabiliscono i limiti numerici. In base all'art. 3 del D.P.R. n.235 del 21-11-2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti", contestualmente all'iscrizione, i genitori e gli allievi sottoscrivono con l'Istituto Scolastico un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

I criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto per le iscrizioni e la formazione delle classi, fermi restando i limiti numerici fissati dalla legge, sono i seguenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Equilibrio numerico fra le diverse età, semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre)
2. Equilibrio di genere;
3. Inserimento in sezioni diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso, salvo specifica richiesta delle famiglie;
4. Equilibrato inserimento degli alunni stranieri;
5. Inserimento di alunni disabili o con bisogni educativi speciali certificati;
6. Richieste reciproche di **un compagno/a**.

Il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni diversamente abili nelle sezioni in collaborazione con il docente Coordinatore per l'Inclusione (formato ai sensi della C.M. 37900 del 19/11/2015) che curerà il raccordo con l'equipe socio-psicopedagogica che segue il bambino.

SCUOLA PRIMARIA

1. Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2. Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
3. Formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
4. Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento; il Coordinatore per l'Inclusione curerà il raccordo con i docenti di Scuola dell'Infanzia e con l'equipe socio psicopedagogica
5. Richieste reciproche di **un compagno/a**.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2. Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
3. Formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dalle indicazioni fornite dalle insegnanti di Scuola Primaria e dai documenti compilati.
4. Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
5. Distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della classe di provenienza;
6. Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento; il Coordinatore per l'Inclusione curerà il raccordo con i docenti di Scuola dell'Infanzia e con l'equipe socio psicopedagogica
7. Richieste reciproche di **un compagno/a**.

Art.29 - Criteri generali per l'assegnazione del personale docente

L'assegnazione delle cattedre/ambiti disciplinari è un tipico atto di gestione riconducibile all'esclusiva competenza del Dirigente Scolastico, nell'ambito del potere di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, atto che va coniugato con la procedura prevista dall'art. 396 comma 2 del Testo Unico D.Lgs. 297/94 (criteri generali formulati dagli OO.CC.)

La gestione del personale e di conseguenza il suo utilizzo, è funzionale al soddisfacimento delle esigenze di servizio e si propone l'obiettivo di conseguire:

1. la piena e migliore utilizzazione delle competenze di ogni docente;
2. la costituzione di équipes armonizzate rispetto a competenze didattiche e rapporti interpersonali;
3. l'attenzione alla continuità didattica se non configgente con i modelli organizzativi previsti e nel caso in cui non si siano manifestate situazioni di disagio palesi ovvero rappresentate al Dirigente Scolastico.

Eventuali richieste avanzate dai docenti saranno soddisfatte se non in contrasto con i punti precedenti

ART. 30 - Criteri generali delle attività integrative e aggiuntive

- a. La programmazione delle iniziative complementari ed integrative avviene dietro presentazione di idoneo progetto elaborato dai docenti, dai genitori e dalle realtà territoriali e/o in concorso tra loro.
- b. Tali progetti sono preceduti da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza; per la loro approvazione è preso in considerazione un numero minimo di partecipanti che non possono provenire esclusivamente dalle sezioni del docente proponente, ma dal maggior numero di classi possibile. Qualora si verificasse in itinere una consistente riduzione - quantificabile nel 50% - del numero di studenti frequentanti, il docente responsabile dell'attività è tenuto a darne comunicazione al D.S. e al docente F.S. per il P.O.F./PTOF.
- c. Per i progetti tenuti in orario curricolare può essere utilizzata la quota di variabilità prevista dal Regolamento dell'Autonomia, dividendo le classi in gruppi e moduli didattici.
- d. Qualora non vi siano sufficienti risorse finanziarie per le attività di alto valore formativo le famiglie possono essere chiamate a corrispondere un contributo
- e. L'iscrizione ai corsi di ampliamento del curriculum scolastico è volontaria, il rilascio dell'attestato con le conoscenze e le competenze acquisite è subordinato alla frequenza di almeno il 75% delle lezioni e alla realizzazione di un prodotto progettuale.

TITOLO VI – VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

Art. 31 - Finalità delle iniziative.

I viaggi d'istruzione, compresi quelli connessi ad attività sportive, e le uscite didattiche devono essere inseriti in una precisa ed adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta all'inizio dell'anno scolastico, e devono configurarsi come esperienza d'apprendimento, di crescita della personalità, d'arricchimento culturale e professionale.

Art. 32 - Tipologia dei viaggi d'istruzione, delle uscite didattiche e degli scambi culturali:

- Viaggi e visite d'integrazione culturale finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà di paesi esteri, partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, visita a complessi aziendali, mostre, località d'interesse storico artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici dell'offerta formativa.
- Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano state sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.
- Viaggi ed uscite connessi con le attività sportive, che devono avere valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia le manifestazioni sportive scolastiche nazionali ed internazionali, nonché le attività in ambienti naturali e quelle rispondenti a significative esperienze a carattere sociale, anche locale.

Art. 33 - Obiettivi dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche:

- Promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici.
- Promuovere una migliore cultura ambientale
- Conoscere paesi stranieri e utilizzare in situazione lo studio delle lingue straniere .
- Partecipare a gemellaggi tra scuole diverse e a manifestazioni culturali varie.
- Valorizzare attività sportive.

Art. 34 - Promotori delle iniziative e iter procedurale

Le iniziative sono promosse dai docenti che fungeranno da accompagnatori delle classi.

Le proposte dovranno seguire il seguente iter:

- I docenti formuleranno le proposte ai relativi Consigli di Intersezione/interclasse/Classe per ottenerne l'approvazione
- Il piano complessivo delle proposte dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti
- Il piano approvato dal collegio dovrà essere consegnato alla segreteria (area alunni) che predisporrà il piano definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto

È indispensabile che almeno uno dei docenti accompagnatori faccia parte del Consiglio di Classe. È possibile l'accorpamento di più classi parallele. Deve essere sempre nominato un docente "coordinatore" per la gestione organizzativa complessiva e dovranno essere indicati, nei verbali dei consigli di classi i nominativi dei docenti accompagnatori e degli eventuali supplenti. Ogni docente accompagnatore dovrà avere elenco nominativo degli alunni con relativi recapiti telefonici.

Al docente responsabile – coordinatore - spetta il compito di assumere tutte le decisioni, che si rendessero necessarie per situazioni o fatti imprevisti, di variazioni di programma, compresa al limite, l'interruzione del viaggio/uscita nonché la verifica delle condizioni di sicurezza e rispetto del contratto stipulato con agenzie/ditte di trasporto.

Art. 35 - Partecipanti ai viaggi d'istruzione.

Ai viaggi d'istruzione possono partecipare solo gli alunni di ogni singola classe in misura non inferiore al 70% degli iscritti frequentanti la stessa classe. È auspicabile che i docenti adottino scelte non eccessivamente onerose e che in ogni caso si valuti attentamente lo stato economico e sociale degli alunni per evitare che il costo dell'iniziativa incida sulla partecipazione degli alunni.

Il Consiglio di Classe e Interclasse valuterà l'eventuale esclusione di alunni che hanno manifestato, in precedenza, gravi problemi di comportamento.

Il numero dei docenti accompagnatori sarà di norma: uno ogni 15 alunni; nel caso in cui il numero degli studenti partecipanti sia inferiore a 15, gli accompagnatori dovranno in ogni modo essere due.

Nell'approvazione dei Consigli di classe deve essere indicato il nominativo dei docenti accompagnatori e di almeno un supplente .

Lo stesso docente non può partecipare, di norma, a più di un viaggio. Si demanda, comunque, al Dirigente Scolastico, secondo le competenze, eventuale deroga a tale disposizione.

Art. 36 - Durata dei viaggi d'istruzione

SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Classi prime: un solo viaggio, con spese a totale carico delle famiglie, con **durata massima di un giorno**

Classi seconde e terze: un solo viaggio, con spese a totale carico delle famiglie, con **durata massima di 2 giorni** complessivi in Italia **per le seconde; per le terze** eventualmente anche all'estero per un **massimo di 4 giorni**

INFANZIA E PRIMARIA:

- I bambini della **scuola dell'infanzia** potranno effettuare **uscite solo all'interno del territorio comunale o provinciale** per la **durata massima pari all'orario scolastico** del giorno scelto per l'uscita e con spese a totale carico delle famiglie.

- I bambini della **scuola primaria** potranno effettuare uscite con **durata massima di un giorno** e con spese a totale carico delle famiglie.

Eventuali deroghe alle condizioni del presente articolo saranno valutate dal Consiglio d'Istituto.

Per tutte le classi la programmazione dei viaggi d'istruzione va consegnata in segreteria (area alunni) **non oltre il 31 ottobre.**

Per i viaggi da realizzarsi entro novembre l'approvazione e la documentazione va presentata **entro il 15 giugno dell'anno scolastico precedente.**

E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni. Tale divieto si può derogare solo per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera.

Art. 37 - Doveri degli studenti durante il viaggio e doveri della famiglia.

In occasione di viaggi d'istruzione, gli alunni devono essere consapevoli che non vengono meno, anzi si rafforzano, i normali doveri scolastici. Essendo affidati alla responsabilità dei docenti accompagnatori, dovranno attenersi scrupolosamente alle loro direttive. Il mancato rispetto di tali elementari regole di comportamento e convivenza potrà comportare l'assunzione di provvedimenti disciplinari, compresa, al limite, la sospensione del viaggio. Nel caso di gravi infrazioni disciplinari individuali, è previsto l'immediato rientro dello studente responsabile, previa comunicazione alla famiglia, che dovrà assumersi l'onere di riportare il figlio a casa.

Si ricorda che l'adesione all'uscita da parte della famiglia costituisce l'impegno preciso alla partecipazione. Pertanto gli studenti che hanno dato la propria adesione all'uscita sono tenuti al pagamento della quota Completa

Art. 38 - Obblighi dei docenti accompagnatori.

I Docenti accompagnatori sono soggetti all'obbligo della vigilanza sugli alunni ed alla responsabilità di cui all'art. 2047 del C.C., con l'integrazione di cui all'art. 61 della L.312 del 11/07/1980, che ha limitato la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

Art.39 – Costi

Si raccomanda di considerare il costo del singolo viaggio e i costi delle uscite ed attività varie proposte durante l'anno scolastico e di valutare con famiglie e studenti il costo complessivo, in modo che non diventi discriminante per parte della classe. È opportuno anche che il consiglio di classe tenga in considerazione il numero complessivo di giorni utilizzati annualmente per visite d'istruzione ed uscite didattiche. Per questo sarà opportuno, da parte dei docenti che proporranno l'uscita, opportuni sondaggi presso le famiglie degli alunni circa la disponibilità a concorrere.

Art.40 – Partecipazione dei genitori

Di norma i genitori non possono partecipare ai viaggi. In casi eccezionali, d'intesa con il Consiglio della classe interessata, i genitori potranno partecipare con oneri finanziari a loro esclusivo carico e purché dimostrino di aver provveduto a proprie spese alla stessa copertura assicurativa cui sono soggetti gli alunni.

Art. 41 - Normativa di riferimento

Per gli aspetti generali e per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente le cui disposizioni in materia di viaggi di istruzione sono contenute in diversi orientamenti normativi, in particolare: nella Circolare Ministeriale n. 253 del 14.08.1991; nella Circolare Ministeriale n. 291 del 14.10.1992; nella Ordinanza Ministeriale n. 132 del 15.05.1990, nella Circolare Ministeriale n. 623 del 02.10.1996; nel Decreto legislativo n. 111 del 17.03.1995 che da attuazione alla Direttiva 314/90/CEE concernente i pacchetti turistici ed in ogni loro eventuale successiva modificazione ed integrazione.